

POSITION PAPER

GESTIONE AMBIENTALE

Certificazioni ambientali

1. ANALISI DI SCENARIO

A cura di Antonio Scipioni, Chiara Pieretto, Filippo Zuliani – Università di Padova

Il settore del turismo a livello di Unione europea, nella sua definizione più stretta (in termini di fornitori tradizionali di viaggi e di prestazioni turistiche), conta circa 1,8 milioni di imprese principalmente piccole e medie (PMI). Contribuisce al PIL e all'occupazione rispettivamente per il 5 e il 5,2% della popolazione attiva (il che corrisponde a circa 9,7 milioni di persone). Se si considerano gli stretti legami con altri settori economici, questo contributo aumenta ulteriormente [più del 10% del prodotto interno lordo (PIL) e almeno il 12% dell'occupazione totale, il che corrisponde a 13 milioni di lavoratori].

Nel 2014, il turismo internazionale nel mondo ha raggiunto 1.133 miliardi di arrivi (+ 4,3%) e ha rappresentato in Europa, 582 milioni di arrivi, ossia il 51% del mercato (+ 3%). Così l'Europa conferma la sua posizione di prima destinazione turistica nel mondo. Inoltre, uno studio prospettico a lungo termine di UNWTO prevede una più modesta crescita del turismo in Europa da qui al 2030, stimata a 744 milioni di turisti (+ 1,8%), ossia il 41,1% del mercato.

Da un punto di vista europeo, la politica del turismo svolge un ruolo nel perseguimento di obiettivi generali in materia di occupazione e di politica della crescita. Inoltre, la dimensione ambientale e sostenibile del turismo acquisirà nel tempo maggiore rilevanza, essendo già presente negli ambiti del turismo «sostenibile», responsabile o etico. (fonte: note sintetiche sull'Unione Europea – Parlamento Europeo - <http://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/126/turismo>)

Volendosi soffermare su un particolare aspetto relativo al tema della sostenibilità considerando nello specifico il tema “ambiente” è innanzitutto opportuno assumere consapevolezza dei potenziali impatti ambientali connessi con l'attività turistica: dalle emissioni inquinanti associabili al trasporto alle problematiche relative ai rifiuti, dall'uso intensivo di risorse naturali all'utilizzo di prodotti a rilevante impatto ambientale, dal disboscamento alle problematiche sulla biodiversità, e così via. Appare chiaro già a fronte di questi pochi esempi come il connubio “Turismo-Sostenibilità Ambientale” sia tutt'ora e sarà sempre più una tematica rilevante e sulla quale si dovrà porre sempre più attenzione e sarà necessario investire in un'ottica di crescita e competitività del settore. Sia a livello comunitario che internazionale esistono delle iniziative e degli strumenti a carattere volontario che permettono a qualsiasi organizzazione (intesa come qualsiasi gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa) di implementare in modo strategico delle politiche di sviluppo sostenibile ed in particolare, per quanto concerne la tematica ambientale, esistono schemi volontari di certificazione ambientale applicabili a livello di organizzazione o di specifico prodotto o servizio.

La credibilità e la riconoscibilità delle certificazioni ambientali intese come atto volontario avviene mediante una terza parte indipendente (un Organismo di Valutazione della Conformità) il quale dichiara che, con ragionevole attendibilità, un prodotto, un servizio, un sistema di gestione o una persona sono conformi ad una specifica norma. Gli Organismi di Valutazione della Conformità, inoltre, possono essere accreditati, intendendo con accreditamento l'attestazione e il riconoscimento, da parte di un organismo nazionale di accreditamento, di indipendenza (assenza di conflitti di interesse), integrità, competenza e di mezzi e strutture per assolvere determinati compiti in conformità a specifiche norme. In Italia, l'ente unico di accreditamento è ACCREDIA il quale ha l'onere di valutare la competenza tecnica e l'idoneità professionale degli operatori di valutazione della

conformità per assicurare il valore e la credibilità delle certificazioni. A livello internazionale in ogni Paese esiste una struttura equivalente ad Accredia e tutto il sistema si regge sul cosiddetto “Mutuo Riconoscimento”, che consiste in un accordo tra tutti gli Enti di Accreditamento per il riconoscimento delle procedure di accreditamento e degli organismi competenti. A livello europeo il sistema del mutuo riconoscimento è sostenuto dall’EA (European co-operation for Accreditation), un network degli enti di accreditamento riconosciuti a livello nazionale i quali sono firmatari di un accordo, con l’obiettivo di riconoscere l’equivalenza e l’affidabilità delle certificazioni rilasciate in accreditamento a livello europeo (fonte: “Il settore turistico e la sostenibilità: le certificazioni ambientali a carattere volontario.” A cura del Centro Studi Qualità Ambiente - Dipartimento di Ingegneria Industriale - Università degli Studi di Padova e Regione Veneto – Direzione Turismo. Pubblicazione nell’ambito del progetto ERNEST (GA 219438) finanziato dal Settimo Programma Quadro dell’Unione Europea - Luglio 2012).

È importante sottolineare come, tra i molteplici schemi di certificazione ambientale a carattere volontario che con sempre maggiore frequenza vengono proposti nell’ambito del settore turistico sia opportuno riferirsi a quelli riconducibili a norme o ad atti legislativi riconosciuti e approvati a livello internazionale (emanati da parte dell’ISO – International Organization for Standardization o da parte dell’Unione Europea come Regolamenti comunitari) e per le quali è prevista la possibilità di ottenere una certificazione da parte di un organismo terzo indipendente che a sua volta possa essere accreditato per il rilascio della certificazione da parte di un ente di accreditamento riconosciuto (ISO 14001 – attualmente in vigore nella versione ISO 14001:2015 e Regolamento Europeo EMAS n. 1221/2009 come modificato da Regolamento 2017/1505).

Per quanto riguarda i marchi ambientali applicabili al settore turistico, il riferimento è al marchio di qualità ecologica dell’Unione Europea (Ecolabel UE) in quanto etichettatura riconducibile ad un riferimento legislativo europeo (il Regolamento (CE) n. 66/2010 e la relativa decisione Decisione (UE) 2017/175) – il cui rilascio è sottoposto a verifica da parte di un ente terzo indipendente (organismo competente, per l’Italia il Comitato interministeriale Ecolabel-Ecoaudit che si avvale del supporto tecnico di ISPRA). Spostandosi nella prospettiva più ampia dei sistemi di gestione per lo sviluppo sostenibile nelle comunità è infine opportuno citare il recente standard internazionale ISO 37101 emesso nel 2016 a fronte del quale è possibile ottenere la certificazione da parte di un Organismo di Valutazione della Conformità.

In particolare, gli schemi ISO 14001 ed EMAS sono strumenti finalizzati al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell’organizzazione e sono applicabili su base volontaria e consentono di ottenere una certificazione o registrazione riferibile ai processi e alle modalità di gestione degli aspetti ambientali. Il marchio Ecolabel di qualità ecologica è invece applicabile ai prodotti e ai servizi (a partire dal 2003 ai servizi di ricettività turistica e dal 2005 al servizio di campeggio) e attesta l’eccellenza ambientale di prodotti o servizi in virtù della loro capacità di soddisfare precisi requisiti di prestazione ambientale riferiti all’intero ciclo di vita. Lo standard ISO 37101, infine, aiuta le Comunità ad attuare una strategia di sviluppo sostenibile includendo non solo il contesto ambientale ma anche quello economico e sociale e permette di definire quelle azioni che una Comunità deve attuare per raggiungere i propri obiettivi di sviluppo sostenibile.

2. QUESTIONI DA AFFRONTARE/DOMANDE CHIAVE

- *Turismo, territorio e sostenibilità: come affrontare le sfide dei prossimi anni*
- *Gli standard di riferimento per la sostenibilità ambientale delle amministrazioni e del territorio*
- *La certificazione ambientale applicata alle amministrazioni e al territorio: stato dell’arte e prospettive*
- *I vantaggi e i punti critici relativi all’applicazione degli standard per la gestione ambientale*
- *Esperienze di applicazione di gestione ambientale sostenibile nelle amministrazioni e nel territorio*

Link di riferimento:

ISO: <https://www.iso.org/home.html>

UNI: <http://www.uni.com/>

ACCREDIA: <https://www.accredia.it/>

EMAS (Unione europea): http://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm

EMAS (ISPRA): <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/emas>